

# Vita in trincea



## VITA IN TRINCEA

Nelle trincee si viveva in condizioni disumane, con l'incubo che ricominciassero le operazioni belliche.

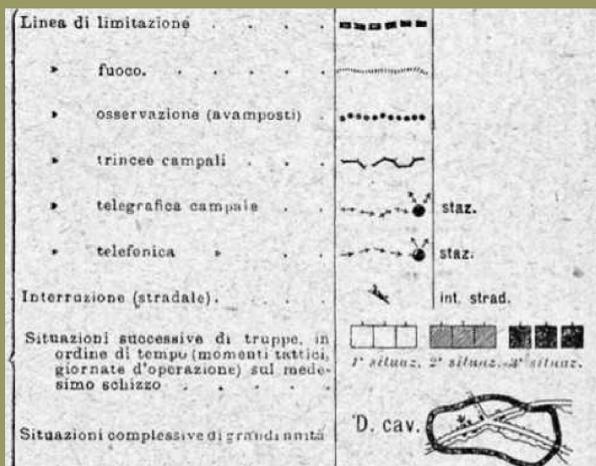
Se pioveva o nevicava, la terra delle trincee diventava fango. Non c'erano servizi igienici; i combattenti erano costretti a sopravvivere di fianco ai cadaveri dei loro compagni uccisi. A causa di fango, topi, freddo, pessima alimentazione, pochissime ore di sonno, i soldati erano soggetti a malattie, anche psichiche, che causavano un numero altissimo di morti.



Cartolina dal fronte, Archivio comunale di Ponte di Legno, 1918

## MOSTRA DIGITALE

(inquadra l'icona e accedi al contenuto multimediale)



Segni di indicazione delle posizioni militari e delle manovre di battaglia, da Ministero della Guerra, Servizio in Guerra, 1912

## STRUTTURA DELLA TRINCEA

Erano fossati profondi circa due metri e lunghe diversi chilometri. Nella prima linea, protetta solo dal filo spinato e sacchi di sabbia lungo il bordo, le pareti erano di terra, rette da travi di legno e il pavimento era fatto di assi.

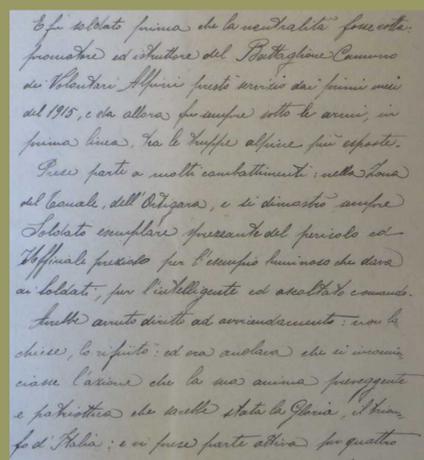
Nelle linee più distanti dal fronte e dotate a volte di bunker sotterranei di cemento stavano le truppe d'appoggio, pronte a intervenire. Vi erano poi le retrovie: zone più sicure dove si trovavano comandi militari, ospedali da campo, depositi di cibo, armamenti e artiglieria. La trincea era suddivisa in camminamenti che portavano dalla prima linea alle retrovie.

## ASSALTO ALLE LINEE NEMICHE

L'attacco alle linee nemiche veniva ordinato via radio o telefono. La prima mossa consisteva nel tagliare, protetti dal buio della notte, i reticolati degli avversari.

Seguiva un incessante fuoco d'artiglieria per distruggere le trincee nemiche. L'ufficiale di turno dava il via all'attacco dei soldati: la terra di nessuno veniva investita dal fuoco delle mitragliatrici e dei cannoni; era molto difficile guadagnare anche poche centinaia di metri.

Chi si rifiutava o esitava ad uscire dalla trincea veniva colpito alle spalle dai carabinieri o dagli ufficiali.



Elogio delle imprese militari di Franco Tonolini (verbale del consiglio comunale di Breno, 24/11/1918)



Notifica all'autorizzazione a fregiarsi del distintivo di ferite di guerra, consegnato alla famiglia di F. Tonolini (Archivio comunale di Breno, 1919)

REATI	PENE	ANNOTAZIONI
<p>semplice . . . . .</p> <p>id. per parte di graduati, reclusi, carcerati, recidivi in genere . . . . .</p> <p>1<sup>a</sup> recidiva, da servizio armato o da sale di punizione con rotture, sforzamenti o scalate . . . . .</p> <p>2 o più recidive, sentinella o capo posto, asportando armi o cavalli . . . . .</p> <p>accompagn. da 2 o più delle precedenti circost. . . . .</p> <p>in guerra: semplice (145) . . . . .</p> <p>in pace . . . . .</p> <p>semplice . . . . .</p> <p>con rottura, scalata o se detenuto (149) . . . . .</p> <p>di servizio armato (150) . . . . .</p> <p>capo posto o comand. di distaccam. (151) . . . . .</p> <p>militare che diserta al nemico (137) . . . . .</p> <p>all'estero in paese amico o neutrale (152) . . . . .</p> <p>in pace . . . . .</p> <p>commissa in concerto da 3 o più militari (complotto) (154) . . . . .</p> <p>commissa asportand. danaro (156) del corpo o dello stato . . . . .</p> <p>superiore a 500 lire . . . . .</p> <p>inferiore a 500 . . . . .</p> <p>inferiore a 50 . . . . .</p> <p>militari e non militari che favoriscono una diserzione (155) . . . . .</p> <p>militari e non milit. che nascondono un disertore (160, 161) . . . . .</p> <p>mutilaz. volont. per sottrarsi al servizio mil. (174) . . . . .</p>	<p>1 anno di reclusione militare</p> <p>fino a 2 anni di reclusione mil.</p> <p>da 2 a 3 anni di reclusione mil.</p> <p>da 3 a 7 anni di reclusione mil.</p> <p>la pena ritenuta oppor. più 1 a.</p> <p>da 3 a 5 anni di reclusione mil.</p> <p>da 5 a 15 anni di reclus. mil.</p> <p>dimissioni e 1 anno recl. mil.</p> <p>destituzione e 3 a 5 a. recl. mil.</p> <p>destituz. e 1 a 10 a. recl. mil.</p> <p>destituz. e 3 a 5 a. recl. mil.</p> <p>destituz. e 7 a 15 a. recl. mil.</p> <p>destituz. e 5 a 10 a. recl. mil.</p> <p>destituz. e 15 a 20 a. recl. mil.</p> <p>morte provvis. degradazione</p> <p>pena come all'int. aum. di 1 gr.</p> <p>15 anni di reclusione militare</p> <p>morte provvis. degradazione</p> <p>pena ordin. aumentate di 1 gr.</p> <p>pena ordin. aumentate di 2 gr.</p> <p>lavori forzati a tempo</p> <p>lavori forzati a tempo</p> <p>2-3 anni di reclusione militare</p> <p>come per la diserzione</p> <p>carcere mil. da 6 mesi a 1 anno</p> <p>3 a 5 anni reclusione militare</p> <p>oltre 5 a. r. mil. o lav. f. a tempo</p>	<p>Nella diserzione incorrono:</p> <p><i>Uomini di truppa</i></p> <p>( in pace se ass. 5 giorni</p> <p>di pieno diritto) subito dopo la evasione</p> <p>se evasi dal care. dalla recl. in guerra se mancati a 2 chiamate</p> <p>per dichiar. in occas. se mancati a 1 chiamata</p> <p>dei coman. in guerra se mancati a 1 chiamata</p> <p><i>Ufficiali</i></p> <p>di pieno diritto) in pace - dopo 15 g. d'ass.</p> <p>in guerra - dopo 24 ore</p> <p>per dich. in pace - dopo 5 g. d'ass. dei c. 4</p> <p>conc. le varie circost. aggr. (157)</p> <p>idem</p> <p>idem</p> <p>idem</p> <p>causa escl.: parent. col disert.</p> <p>causa aggr.: essere ministro di culto o pubblico funzionario</p>

Reati e pene per sottrazione dal servizio militare, da A. Rossi, Manuale di Organica Militare, 1912

## DISCIPLINA MILITARE

Per mantenere la disciplina e il rispetto dell'autorità, si praticava la massima severità.

In guerra furono eseguite molte condanne a morte: questo provvedimento estremo fu applicato prima solo in casi di reati gravi (diserzione, spionaggio); in seguito si anche per essere motivi più lievi: ritardi, ingiurie ai superiori o, nel caso di ufficiali, per aver criticato le tattiche del comando.

